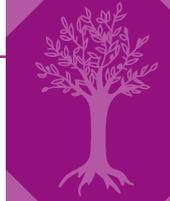




**FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA**



Denominazione Programma antiviolenza: **CASSIOPEA**

*“Presente lo ero stata per tutto il tempo. Una presenza che aveva valso per due: per me e per lui, che mi era costata inversioni di mete e viaggi a metà. E ora mi chiedevo cosa restasse, dopo tutto quel dolore attraversato, se non un’inspiegabile “malinconia”? Cosa rimaneva se non dei cocci di un “amore” (davvero aveva diritto a quel nome?) seminati qua e là nelle mie giornate, come brandelli laceri di un’insana utopia. Il buio era calato alle soglie di me stessa, sui miei più dolci pomeriggi trasformati in suoni assordanti, che non riuscivano a curarsi dei miei pensieri, né a sfiorare in alcun modo i miei desideri. Presente lo ero stata per tutto quel tempo divenuto indicibile, impronunciabile: la forza di “restare” appariva ora una trappola al senso profondo dei miei perché. Fu in quel barlume inaspettato di consapevolezza riuscito a cogliermi di sorpresa come non accadeva più da anni, in quella “malinconia” dettata dalla “mia” mancanza, che decisi di ritornare presente a me stessa: presente non più per brevissime eclissi di luce, ma lungo una vita intera”.*

Ambito territoriale di riferimento del Programma: **AMBITO TERRITORIALE DI GIOIA DEL COLLE**

**CAV IL MELOGRANO DELLA COOP. SOCIALE “COMUNITA’ SAN FRANCESCO”**

**CAV ROMPIAMO IL SILENZIO DELL’ASS.NE DI PROMOZIONE SOCIALE “SUD EST DONNE”**

**Riservato all’uffici0**

Protocollo inviante: \_\_\_\_\_ data:

Protocollo d’arrivo: \_\_\_\_\_ data:

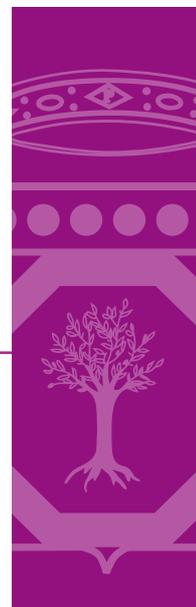
Il funzionario



**1. SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA CHE PRESENTA IL  
PROGRAMMA**

<b>1.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>COMUNITA' SAN FRANCESCO – COOPERATIVA SOCIALE TIPO A CAV Il Melograno</b>		
Indirizzo VIA ACQUARELLI n. 53				
CAP 73059		Città UGENTO		Provincia LECCE
Tel: 0833555452		Fax 0833555452		e-mail: info@sanfra.org
Natura giuridica: COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A				
Rappresentante legale: MARIA ANTONIA CAIRO				
Referente per il programma: LUCIA BELVISO				
Indirizzo CAV: VIA GUIDO RENI N. 27				
CAP 70014		Città: CONVERSANO		Provincia BARI
Tel: 0804953712		Fax 0804953712		e-mail: ilmeloqrano@cooperativasanfrancesco.org
<b>1.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>	Gestire servizi alla persona (anziani, disabili, minori e famiglie) per conto di Enti pubblici e privati. In particolare attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza con particolare riferimento alla violenza di genere		

<b>1.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>SUD EST DONNE – ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CAV Rompiamo il Silenzio</b>		
Indirizzo VIA LAGO SASSANO N. 26				
CAP 70014		Città CONVERSANO		Provincia BARI
Tel: 0804950672		Fax 0804950672		e-mail: donnesudestbarese@alice.it
Natura giuridica: ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE				
Rappresentante legale ANGELA LACITIGNOLA				
Referente per il programma: ANGELA LACITIGNOLA				
Indirizzo CAV: VIALE DELLA LIBERTA' N. 95				
CAP 74015		Città: MARTINA FRANCA		Provincia TA
Tel: 331 7443573		Fax 0804950672		e-mail: rav@sudestdonne.it
<b>1.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>	Attività di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione e contrasto ad ogni forma di maltrattamento e violenza a danno di donne, minori e adulti in difficoltà. Pari Opportunità e Promozione Diritti delle donne. Campagne di educazione ai diritti umani e alla cittadinanza attiva.		



**2. SOGGETTI PARTNERS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

<b>1.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza Consiglio regionale della Puglia</b>		
Indirizzo		viale Unità d'Italia n. 24/C		
CAP70125		Città Bari		Provincia Bari
Tel 0805405727		Fax080764444	email:garanteminori@ consiglio.puglia.it	
Natura giuridica:		Ente Pubblico		
Rappresentante legale		Rosangela Paparella		
Referente per il programma		Rosangela Paparella		
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
<b>1.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			

<b>2.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>AGEDO PUGLIA</b>		
Indirizzo:via Matera n. 124				
CAP 70029		Città Santeramo in Colle		Provincia: Bari
Tel:3276663337		Fax	email: agedo.puglia@hotmail.com	
Natura giuridica: Associazione				
Rappresentante legale:		Lucia Vita Laterza		
Referente per il programma: Lucia Vita Laterza				
Indirizzo:				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	e-mail	
<b>2.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			



**REGIONE  
PUGLIA**

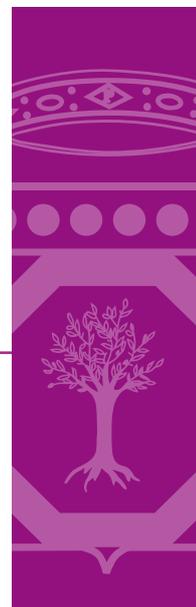
**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE  
DELLA SALUTE DELLE PERSONE  
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE  
E PARI OPPORTUNITÀ**



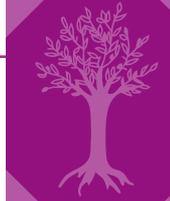
<b>3.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>'LA MERIDIANA'</b>		
Indirizzo via Fontana 10 C				
CAP70056		Città Molfetta		Provincia Bari
Tel 0803346971		Fax0803340399	email: info@lameridiana.it	
Natura giuridica s.r.l				
Rappresentante legale		Giuseppina Spezzacatena		
Referente per il programma		Elvira Zaccagnino		
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel3454530009		Fax:0803340399		e-mail media@lameridiana.it
<b>3.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			

<b>4.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>Giraffa Onlus</b>		
Indirizzo via Napoli n. 308				
CAP70123		Città Bari	Provincia Bari	
Tel: 0805741461		Fax: 0805741461	e-mail: info@giraffaonlus.it	
Natura giuridica Onlus				
Rappresentante legale:		Maria Pia Vigilante		
Referente per il programma		Maria Pia Vigilante		
Indirizzo				
CAP		Città BARI	Provincia	
Tel		Fax	e-mail	
<b>4.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			



<b>5.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>I.C. 'Resta –De Donato Giannini'</b>		
Indirizzo Via Mola, 2				
CAP		Città Turi	Provincia BA	
Tel 080.8915003		Fax 080.8915002	e-mail baic833003@istruzione.it	
Natura giuridica scuola				
Rappresentante legale Ferdinando Brienza				
Referente per il programma Maria Antonietta Spada				
Indirizzo				
CAP		Città BARI	Provincia	
Tel		Fax	e-mail	
<b>5.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			

<b>6.a</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>	<b>IL PAESE MAGAZINE</b>		
Indirizzo Via Mazzini, 5				
CAP 70010		Città TURI	Provincia BA	
Tel 333.3934690		Fax	e-mail ilpaese.magazine@libero.it	
Natura giuridica ASSOCIAZIONE CULTURALE 'Il Paese'				
Rappresentante legale Pietro Catucci				
Referente per il programma Lia Daddato				
Indirizzo				
CAP		Città BARI	Provincia	
Tel		Fax	e-mail	
<b>6.b</b>	<b>Compiti Istituzionali</b>			



## **2. RUOLI E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS DEL PROGRAMMA AI FINI DELL'ATTUAZIONE:**

Al fine di realizzare le azioni proposte si intende costituire un largo partenariato con i soggetti istituzionali, del privato sociale e del mondo della scuola. A tal fine, gli enti proponenti hanno richiesto l'adesione al Programma anti violenza alla Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, all'Agedo, alla Casa editrice La Meridiana, alla testata di stampa locale 'il Paese', l'Istituto Comprensivo "Resta" di Turi, l'Associazione Giraffa Onlus di Bari.

Ciascun partner è stato coinvolto mediante la preliminare condivisione dei contenuti del Programma Antiviolenza proposto e la successiva sottoscrizione di formale lettera di adesione al partenariato di progetto, nella quale sono stati esplicitati i ruoli, le funzioni e le specifiche azioni per le quali è richiesta la collaborazione di ciascun partner.

I gestori del Centro Antiviolenza si riservano la possibilità di ampliare ulteriormente la rete di partenariato, allargandola in itinere ad altri soggetti pubblici e privati impegnati a vario titolo per la prevenzione e il contrasto delle varie forme di violenza.

## **3. FORMAZIONE DEL PARTENARIATO**

*(descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti PARTNERS e le modalità e i tempi di formalizzazione dei rapporti di partenariato)*

I soggetti partner saranno coinvolti nella realizzazione di tutte le attività previste dal Programma Antiviolenza, secondo le specificità di ciascuno. Nella fase di elaborazione del Programma Antiviolenza, si sono individuati i potenziali partner pubblici e privati tenendo conto sia della necessità di consolidare e ampliare la Rete anti violenza tra i soggetti aventi come mission il tema della prevenzione e del contrasto alla violenza su donne e minori, sia della realizzazione di interventi specifici tesi a creare una rete più ampia di sostegno alle donne vittime di violenza e a sensibilizzare la comunità intera sul tema della necessaria prevenzione.

Si dettagliano di seguito le azioni progettuali rispetto alle quali è previsto il coinvolgimento diretto di ciascun partner aderente al Programma Antiviolenza:

- **Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:** Predisposizione di protocolli operativi/procedurali che riguardino, in particolare, la gestione dell'emergenza, la rilevazione precoce, la presa in carico e il percorso progettuale, il monitoraggio dei casi che vedono coinvolti i minori; collaborazione nella realizzazione di laboratori di prevenzione al bullismo e alla violenza i rete; Collaborazione per attività



conoscitivo/formativo, anche attraverso la partecipazione ad incontri periodici di formazione agli operatori dei servizi delle reti anti violenza.

- **Agedo e La Meridiana srl**: promuovere azioni di sensibilizzazione nelle scuole attraverso incontri e/o laboratori sulla destrutturazione degli stereotipi legati all'orientamento sessuale e sulla prevenzione del bullismo omofobico; promuovere e partecipare gli incontri di informazione, sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, divulgare e diffondere informazioni circa le azioni previste; promuovere all'interno della propria organizzazione e nel territorio di riferimento le attività previste dal programma e le attività di rete in sintonia con i propri obiettivi istituzionali e statutari.
- **Associazione Giraffa Onlus**: collaborazione nelle situazioni di emergenza per l'ospitalità di donne, anche con figli; collaborazione nelle attività di formazione specialistica e/o di aggiornamento delle figure professionali che operano nei servizi preposti all'accoglienza, alla tutela, all'inclusione; collaborazione nella costituzione di una rete operativa che possa portare allo scambio di buone prassi.
- **Istituto Comprensivo "Resta" di Turi**: favorire la realizzazione delle azioni progettuali promuovendo la partecipazione di docenti, studenti e genitori alle attività di sensibilizzazione, di informazione e di formazione di base previste nell'ambito degli interventi di prevenzione della violenza su donne e minori.
- **Il Paese Magazine**: la promozione e la partecipazione a seminari e a incontri di formazione sull'adozione di modelli comunicativi attenti rispetto alla rappresentazione della violenza sulle donne e della parità di genere; la collaborazione nella diffusione delle informazioni circa le azioni previste.

Quanto alle modalità e ai tempi di formalizzazione dei rapporti di partenariato, gli stessi si andranno a definire in seguito all'approvazione del Programma anti violenza da parte della Regione Puglia, presumibilmente nel primo trimestre di attuazione del Programma.

Al fine di avviare la realizzazione delle attività e ottimizzare i risultati che il progetto si prefigge i soggetti proponenti si attiveranno prioritariamente per le modalità operative e di raccordo tra i diversi soggetti partner, anche attraverso la predisposizione di appositi protocolli operativi.



#### **4. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO E FINALITÀ COMPLESSIVA**

La Cooperativa Sociale Comunità San Francesco, ente gestore del Centro antiviolenza 'IL MELOGRANO' e l'Associazione di promozione sociale Sud Est Donne, ente gestore del Centro Antiviolenza 'Rompriamo il Silenzio', in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale e dall'Avviso in oggetto, già convenzionati con l'Ambito territoriale di Gioia del Colle, hanno dato vita nel territorio, dal giugno 2014, alle azioni del Cav denominato 'Li.A.'.

Al fine di integrare le azioni già realizzate e in corso, i suddetti enti intendono presentare all'Ambito territoriale il Programma antiviolenza denominato "**CASSIOPEA**" per la candidatura dello stesso al finanziamento regionale così come previsto dall'Avviso pubblico. La scelta di assegnare al Programma Antiviolenza il nome di una costellazione non è stata casuale. Le donne appaiono simili a stelle quando si uniscono, o in solitudine viaggiano nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, verso una dimensione "illuminata" per molte sconosciuta, e per altre ancora scordata, che richiama un sé che sceglie di raccontarsi, di risplendere e illuminarsi. Le stelle ci ricordano anche tutte le donne che per mano di una violenza cruda sono cadute, ora destinate a risplendere in eterno, e a rivivere nei cammini di ogni donna, ricordando l'acceso impegno per una lotta che non può cessare: donne di ieri, di oggi e di domani, meravigliosi fari in una notte che dovrà cedere il passo a un giorno infuocato di bagliore.

**Cassiopea** incarna, dunque, l'ideale rappresentazione astrale del percorso di uscita di tante donne, vittime di violenza di genere, dal ciclo della violenza: dall'invisibilità del sommerso e del non detto, all'accensione di una luce e di una speranza, nel momento della richiesta di aiuto e della denuncia.

La finalità complessiva del Programma proposto è quella di consolidare e potenziare le attività di sostegno e accompagnamento rivolte alle donne vittime di violenza, sole o con minori, favorendo l'emersione del fenomeno, costruendo a livello locale una rete composta da soggetti pubblici e privati che stabilmente collaborino per elaborare obiettivi, strategie e metodologie di lavoro condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, qualificando le operatrici e gli operatori dei servizi pubblici e privati, sensibilizzando la comunità intera ed in particolare giovani e adolescenti al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza fondate sulle identità di genere.

Proprio in considerazione del fatto che il Programma Antiviolenza proposto si pone in naturale continuità con le attività già realizzate, nell'ultimo anno, dai due soggetti proponenti, nel territorio di riferimento, si ritiene utile dettagliare meglio il sistema della domanda rispetto ai servizi offerti.

I dati aggiornati a dicembre 2014 palesano un importante fattore ossia che le donne che si rivolgono al CAV Li.A. sono in costante aumento: ciò non è riconducibile ad un aumento della violenza ma alla possibilità di ricorrere ad un Servizio che sia in loco e alla maggiore conoscenza



del fenomeno. Sono evidenti anche le segnalazioni di casi di violenza da parte di terzi che chiedono informazioni e consigli su cosa poter fare per aiutare donne vittime di violenza e i loro figli.

Nei primi sei mesi, abbiamo ricevuto n. 15 contatti da donne, delle quali, n. 1 donna viene seguita dall'èquipe via mail, n. 8 da donne si sono rivolte direttamente al Cav "Li.A." e le restanti 6 sono state inviate dal Centro Antiviolenza il Melograno di Conversano per competenza territoriale.

Delle donne che hanno chiesto aiuto per la prima volta:

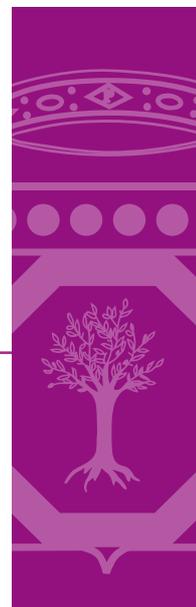
- 9 lo hanno fatto per motivi di violenza;
- 7 sono italiane e 1 straniera;
- 5 hanno figli;
- 4 hanno subito stalking;
- 9 hanno denunciato il maltrattante o presentato un esposto ai Carabinieri;
- 2 sono state inserite in una struttura protetta per allontanarla dal contesto violento.

Si sottolinea, a questo proposito, l'importanza di implementare un sistema di raccolta dati sul fenomeno, in coerenza e sinergia con l'avvio del sistema informativo previsto dalla l.r 29/2014 e dal Piano operativo antiviolenza approvato dalla Regione Puglia con la DGR n.729/2015.

In quest'ultimo anno di attività, inoltre, il centro ha promosso una serie di momenti di sensibilizzazione nelle scuole dei quattro comuni dell'Ambito, nella forma di eventi pubblici in cui discutere e riflettere sulla violenza contro le donne alla presenza di alunni, docenti e genitori. Nell'ambito delle attività di prevenzione e sensibilizzazione sono stati attuati anche dei corsi di WEN-DO rivolti a donne: il WEN-Do (*la via delle donne*) è un percorso per la difesa fisica e psicologica che ha l'obiettivo di trasmettere alle donne tecniche specifiche, finalizzate ad affrontare, prevenire e gestire situazioni di violenza.

Sono stati attivati, inoltre, percorsi formativi specificamente rivolti al personale di tutti i servizi territoriali naturalmente operanti nel campo del contrasto alla violenza di genere.

Con il presente Programma Antiviolenza si intende **potenziare gli interventi** previsti in Convenzione, con **un aumento complessivo delle giornate di presenza** sul territorio (accoglienza e consulenze), con l'offerta di **servizi più articolati** in relazione all' **accoglienza** e al **reinserimento sociale**, con la promozione di attività mirate di **sensibilizzazione e di informazione**, con la proposta di **formazione specialistica** che integri quella di base prevista in convenzione, con l'**ospitalità di emergenza**, ed infine, con una particolare attenzione **all'operatività e al consolidamento della rete antiviolenza** ai fini della standardizzazione delle procedure di presa in carico e di accompagnamento di donne e minori vittime di violenza.



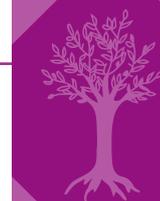
#### **5. OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE**

- Garantire maggiore accessibilità e fruibilità del centro antiviolenza, potenziando gli interventi di accoglienza, di consulenza, di intervento in emergenza;
- Sostenere maggiormente le donne nella fase di fuoriuscita dalla violenza ai fini del reinserimento nel contesto sociale, con azioni mirate di accompagnamento e di orientamento anche verso i servizi del lavoro, favorendo così l'empowerment e il riconoscimento delle proprie potenzialità;
- Rafforzare e implementare la Rete Antiviolenza territoriale di soggetti istituzionali e organizzazioni per contrastare la violenza su donne e minori, elaborando linguaggi e strumenti di lavoro condivisi e sinergici, standardizzando le procedure per gli interventi sia in emergenza che programmati;
- Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori in tutte le sue manifestazioni, agite o minacciate; prevenire altre forme di violenza (omofobia, trans fobia, bullismo, etc), promuovendo azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione sul territorio;
- Favorire l'emersione del fenomeno, anche mediante la creazione di una banca dati sui casi di violenza di genere, che possa essere a disposizione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che quotidianamente lavorano per il contrasto alla violenza su donne e minori;
- Promuovere e divulgare una cultura della non violenza che possa avere ricadute nei diversi contesti relazionali (famiglia, scuola, spazi di aggregazione....);
- Favorire l'ascolto ed il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme;
- Rafforzare il senso di protagonismo e di coinvolgimento attivo nel contrasto della violenza di genere;
- Migliorare e qualificare l'operato dei servizi preposti alla tutela, al sostegno, alla cura, all'inclusione di donne e minori vittime di violenza, favorendone l'integrazione.

#### **6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLE AZIONI PREVISTE**

*(indicare in modo correlato agli obiettivi specifici)*

***Prospetto di sintesi:***



Macro-azioni	AZIONI	Obiettivi
<p><b>Azione a)</b> <b><u>POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ATTUALMENTE SVOLTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA PER LA PRESA IN CARICO E L'ACCOGLIENZA</u></b></p>	<p><b>Az.a.1</b> potenziamento attività di sportello/i ascolto, consulenza sociale, consulenza psicologica, consulenza e assistenza legale, gruppi mutuo auto aiuto, servizio 'Women Friendly'.</p> <p><b>Az.a.2</b> Costituzione di una Rete Antiviolenza locale e creazione di una banca dati dedicata al monitoraggio del fenomeno della violenza su donne e minori.</p> <p><i>potenziamento complessivo per le 2 azioni: 40 ore mensili per 18 mesi = 720 ore Ore 720 x23 euro tariffa media = € 16.560,00</i></p>	<p>Garantire maggiore accessibilità e fruibilità del centro antiviolenza, potenziando gli interventi di accoglienza e di consulenza; Sostenere maggiormente le donne nella fase di fuoriuscita dalla violenza ai fini del reinserimento nel contesto sociale, con azioni mirate di accompagnamento e di orientamento anche verso i servizi del lavoro. Favorire l'empowerment e il riconoscimento delle proprie potenzialità.</p> <p>Rafforzare la Rete Antiviolenza territoriale di soggetti istituzionali e organizzazioni per contrastare la violenza su donne e minori, elaborando linguaggi e strumenti di lavoro condivisi e sinergici, standardizzando le procedure per gli interventi sia in emergenza che programmati</p>
<p><b>Azione b)</b> <b><u>OSPITALITÀ IN SITUAZIONI DI EMERGENZA</u></b></p>	<p>Attivazione di percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, finalizzati a fronteggiare situazioni emergenziali, per un massimo di 5 giorni.</p> <p><i>5 giorni/tariffa media 70 euro X 10 inserimenti = € 3.500,00</i></p>	<p>Garantire percorsi di ospitalità d'emergenza nelle situazioni di pericolo al fine di pianificare insieme alle donne piani di sicurezza rispetto al contesto abitativo e di vita.</p>



<p><b>Azione c)</b> <b><u>ATTIVITÀ DI</u></b> <b><u>SENSIBILIZZAZIONE</u></b> <b><u>INFORMAZIONE,</u></b> <b><u>COMUNICAZIONE</u></b></p>	<p><b>Az.c.</b> Percorsi formativi/laboratori per docenti, genitori, studenti:</p> <p>n. 2 percorsi <b><i>“Tutti uguali, tutti diversi”</i></b> ore 12x50 euro = <b>€ 600,00</b> ore 24x30 euro = <b>€ 720,00</b></p> <p><b>Az.c.2-</b> Laboratorio teatrale sulle differenze di genere (n. <b>3</b> laboratori da 30 ore ciascuno)  Ore 90 x 25 euro = <b>€ 2.250,00</b></p> <p><b>Az.c.3</b> - n. 4 Corsi di Wen-do per adolescenti  <b>Costo unitario € 700 x 4= totale € 2.800,00</b></p> <p><b>Az.c.4</b> Attività di informazione, comunicazione e diffusione risultati  <b>Ore 150x23 euro tariffa media = € 3.450,00</b></p>	<p>Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori in tutte le sue manifestazioni; Prevenire altre forme di violenza (omofobia, trans fobia, bullismo, etc), promuovendo azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione sul territorio; Promuovere e divulgare una cultura della non violenza che possa avere ricadute nei diversi contesti relazionali (famiglia, scuola, spazi di aggregazione....); Favorire l'ascolto ed il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme; Rafforzare il senso di protagonismo e di coinvolgimento attivo nel contrasto della violenza di genere. Promuovere, anche attraverso la realizzazione di seminari, la collaborazione con i soggetti che operano nell'ambito dell'informazione e della comunicazione per l'adozione di modelli comunicativi attenti rispetto alla rappresentazione della violenza sulle donne e rispettosi dell'identità di uomini e donne, coerenti con l'evoluzione dei ruoli nella società. Migliorare e qualificare la comunicazione sulla carta</p>
---	--	---



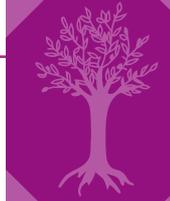
		stampata di fatti di violenza utilizzando la stessa nella lotta contro gli stereotipi e i pregiudizi basati sul genere.
<b><u>AZIONE D)</u> <u>FORMAZIONE</u> <u>SPECIALISTICA</u></b>	40 ore di formazione specialistica che integra la formazione di base prevista in Convenzione 20 ore di supervisione  <b>Ore 60X50€ = € 3.000,00 + 600,00 euro di spese connesse</b>	Migliorare e qualificare l'operato dei servizi preposti alla tutela, al sostegno, alla cura, all'inclusione di donne e minori vittime di violenza, favorendo l'integrazione.

***Descrizione delle singole azioni ed attività.***

**Azione a) – costo totale euro16.560,00**

**Az. a.1 - POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ATTUALMENTE SVOLTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA PER LA PRESA IN CARICO E L'ACCOGLIENZA**

- **Potenziamento delle attività del Centro antiviolenza, con aumento delle ore settimanali** dedicate all'ascolto e all'accoglienza (operatrici dell'accoglienza), alle consulenze di tipo psicologico e legale, alle attività di orientamento e accompagnamento verso i servizi territoriali e i servizi per il lavoro, attraverso la sperimentazione di un **servizio "Women Friendly"** che consenta di costruire, insieme alle donne, percorsi personalizzati, flessibili ed integrati di inclusione, garantendo:
  - accoglienza, informazione
  - counselling orientativo e bilancio delle competenze
  - attivazione delle risorse territoriali indispensabili per la realizzazione della pianificazione del percorso individualizzato e personalizzato;
  - orientamento e accompagnamento alla rete di servizi, a partire da quelli per la conciliazione vita-lavoro e per il sostegno alle responsabilità familiari;
  - orientamento e accompagnamento verso le opportunità offerte da misure specifiche (es. cantieri di cittadinanza) o verso percorsi di partecipazione sociale

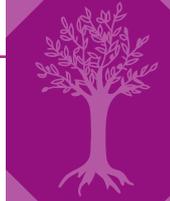


*integrativi o alternativi a quello lavorativo (reti di prossimità, gruppi di mutuo promozione di luoghi di socializzazione e per il trasferimento di saperi ecc.);*

- *supporto e sostegno formativo sulle tecniche di ricerca del lavoro*
- *incontro con aziende del territorio*

- **Gruppi di auto mutuo aiuto per donne**

*Molto spesso le donne che subiscono un'esperienza di violenza, soprattutto da parte del proprio partner, non trovano all' esterno, ad esempio nella propria rete familiare e amicale, persone che diano credibilità al racconto della loro esperienza. Confrontarsi nel gruppo con altre che hanno vissuto situazioni simili e sentirsi a sua volta riconosciute e credute nel proprio racconto, è un'esperienza importantissima in termini trasformativi. Questa esperienza permette di sradicare una serie di false convinzioni, quale ad esempio di essere l'unica ad essere passata per un'esperienza di quel tipo, e fornisce alle partecipanti l'opportunità concreta di verificare che quanto accaduto loro è accaduto ad altre. Confrontarsi tra pari, sentire che la violenza è un'esperienza comune anche ad altre, ognuna con la propria specifica ma al tempo stesso in parte simile situazione, aiuta queste donne a riacquisire stima in sé stesse. Questo confronto, rispecchiamento, identificazione, permette altresì di lavorare sull'emozione profonda della colpa provando a ri-significarla. La condivisione con altre fornisce inoltre l'opportunità di apprendere nuove e/odifferenti strategie per affrontare le situazioni e i problemi, spesso comuni, che sorgono durante e dopo il percorso di fuoriuscita dalla violenza (ad esempio relativamente all' iter giudiziario). Inoltre, se una partecipante testimonia alle altre di avercela fatta, di essere riuscita a ricostruire la propria vita, le altre componenti del gruppo pure possono pensare di farcela. L' esperienza diretta che il cambiamento è possibile e che la violenza, sebbene difficile e dolorosa, è un'esperienza da cui si può uscire, è molto importante. Permette alle donne di iniziare a riaver fiducia nelle proprie capacità, promuovendo un processo di empowerment individuale e gruppale e facendo in modo che l'esperienza di "essere vittima" non si cristallizzi in una dimensione identitaria. Un altro aspetto fondamentale proporzionato dalla dinamica del auto-aiuto è quello relativo alla sperimentazione del ruolo di helper che permette alle partecipanti di esperirsi non solo come "colei che viene aiutata" ma anche come "colei che può aiutare le altre", fornendo supporto strumentale o informativo, o assumendo un atteggiamento empatico, supportivo e rassicuratorio. Infine, nel rispetto dell'unicità della storia di ognuna, il gruppo di auto-aiuto permette, attraverso il confronto delle varie storie personali, di analizzare la matrice comune che legittima e sostanzia in generale la violenza contro le donne: una matrice intrisa di differenze di potere tra uomini e donne. In quest'ottica, l'auto -aiuto permette che una crisi personale si trasformi in un'esperienza sociale contestualizzata in dimensioni socio-politiche e culturali allargate, sfociando a volte in forme di*



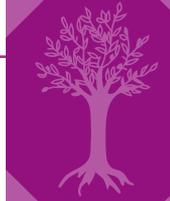
*partecipazione sociale e politica in difesa dei diritti e dell'equità di opportunità e di potere dentro la società (Ornelas, 2008). Viene così altresì promosso il passaggio da un'identità/narrativa individuale di "vittima", ad un'identità/narrativa individuale e collettiva di "sopravvissuta", protagonista attiva della propria vita.*

**Az. a.2 - COSTITUZIONE DI UNA RETE ANTIVIOLENZA E CREAZIONE DI UNA BANCA DATI DEDICATA**

*A partire dalla necessità, nel territorio di riferimento, di interventi integrati, pluridisciplinari e intersettoriali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, nonché di protezione e reinserimento sociale delle vittime, si lavorerà nella direzione della costituzione e piena operatività di una Rete interistituzionale che integri le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento rispetto alla violenza di genere. L'obiettivo precipuo è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, che collaborino per elaborare obiettivi, strategie e metodologie di lavoro condivise per la prevenzione della violenza di genere e la tutela delle vittime nonché per arrivare alla costituzione di un sistema unitario e integrato di servizi rivolti alle donne e ai minori che hanno subito violenza o che sono a rischio di violenza, al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace. Il punto di arrivo del percorso di costituzione della Rete sarà costituito dalla sottoscrizione di un Protocollo Operativo tra i servizi presenti sul territorio, in cui saranno definiti finalità, ruoli e funzioni di ciascuno dei soggetti aderenti, al fine di realizzare una programmazione condivisa e integrata dei loro rispettivi interventi. I soggetti costituiti in rete metteranno a disposizione – ciascuno in relazione al rispettivo ambito di competenza – professionalità e servizi in campo culturale ed educativo, socio-assistenziale e sanitario, psicologico, legale, giudiziario e di ordine pubblico, per tutelare i diritti fondamentali delle donne, offrire loro sostegno, contrastare il fenomeno della violenza e promuovere una cultura del rispetto, della reciprocità e della parità fra donne e uomini.*

*Attraverso l'attuazione di tavole rotonde, seminari, giornate di formazione, l'equipe del CAV incontrerà le operatrici e gli operatori dei servizi pubblici territoriali, le Istituzioni Scolastiche, le Forze dell'Ordine, la Magistratura e l'Ordine degli Avvocati, il Privato sociale e il tessuto associazionistico espresso dal territorio. Con tutti gli stakeholders individuati per la costituzione della **Rete Antiviolenza** e per la sottoscrizione del **Protocollo Operativo**, saranno condivise le procedure e la modulistica da utilizzare.*

*L'attivazione della rete potrà consentire anche di avviare la **raccolta dei dati sul fenomeno della violenza** anche attraverso l'utilizzo dell'apposito strumento di rilevazione attualmente in uso solo da parte dei Centri antiviolenza ma già predisposto per l'uso da parte degli altri soggetti pubblici (Servizi Sociali, Consultori, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, etc). Il Centro antiviolenza supporterà la raccolta dati e la loro elaborazione ai fini della restituzione.*



**Azione b) - costo totale euro 3.500,00**

**OSPITALITÀ IN SITUAZIONI DI EMERGENZA**

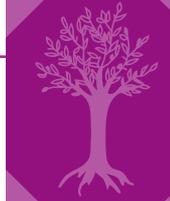
*Attivazione di percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a fronteggiare situazioni emergenziali, che possano necessitare di collocazione urgente in casa rifugio e che presentino criticità di carattere burocratico, ovvero l'impossibilità di una tempestiva presa in carico da parte dei servizi territoriali. In primis occorrerà verificare la possibilità di ospitalità da parte della rete parentale, amicale e informale, poiché rappresenta un aiuto per la donna andare presso persone conosciute che accolgono la scelta e ne sostengono il percorso. In subordine sarà possibile pensare ad un inserimento in emergenza presso strutture comunitarie o case rifugio al fine di mettere in sicurezza la donna e gli eventuali figli minori, per un massimo di 5 giorni. Insieme ai soggetti della Rete anti violenza e all'associazione partner che gestisce la Casa rifugio, saranno condivise e standardizzate le procedure operative per la tempestiva valutazione del rischio e la messa in sicurezza delle donne, sole o con figli, italiane o straniere.*

**Azione c) – costo totale euro 9.820,00**

**ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI INFORMAZIONE**

*Il Programma consentirà di potenziare l'offerta di sensibilizzazione nelle scuole (proposta molto ridotta in convenzione per lasciare spazio alle attività di sportello), con seminari e laboratori rivolti a docenti, genitori e studenti (pregiudizi e stereotipi di genere, discriminazione e orientamento sessuale, educazione al rispetto delle differenze, conflitto e violenza). A titolo meramente esemplificativo, di seguito la proposta **“Tutti uguali, tutti diversi”** da condividere ai fini della realizzazione con un istituto scolastico in due Comuni dell'Ambito territoriale:*

- **az. c.1 Percorsi educativi/Laboratori per docenti, genitori, studenti (totale n.2 percorsi)**



**Percorso educativo "TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI", laboratorio per insegnanti della scuola primaria e secondaria e genitori:**

**Modulo 1. Ruoli e stereotipi di genere (3hx 2 Comuni)**

*Il modulo intende mettere a fuoco le rappresentazioni sociali del maschile e del femminile e il modo in cui vanno a strutturarsi i ruoli di genere, sin dalla prima infanzia e poi nel corso di tutta la socializzazione, sulla base dell'introiezione di stereotipi molto forti e radicati. Saranno portati numerosi esempi di come tutto ciò sia veicolato da testi, immagini, giochi, giocattoli, prodotti culturali, destinati all'infanzia e all'adolescenza, ma anche nell'ambito di modelli educativi, di proposte didattiche e prassi sociali, condizionando fortemente la percezione di sé e la costruzione della propria autobiografia. Si rifletterà su come sia possibile invece promuovere pari opportunità nelle scelte, nell'acquisizione di competenze, nella gestione delle emozioni, sperimentando le stesse abilità e le stesse possibilità.*

**Modulo 2. Prevenire la violenza di genere - Concetti chiave e strumenti operativi (3hx2 Comuni)**

*Il modulo introdurrà una riflessione sul sessismo, inteso come asimmetria uomo-donna che persiste nel modello culturale dominante, e sulle sue implicazioni in termini di potere e violenza. Si passerà poi ad analizzare i concetti di eterosessismo e violenza omotransfobica. Assumendo la stessa sequenza (potere-violenza e sessismo-eterosessismo) si svilupperà un'analisi del fenomeno del bullismo, anche nella sua specifica declinazione del bullismo omotransfobico. Infine, si lavorerà sulla percezione e sulla capacità di individuazione e decifrazione di questi fenomeni nei gruppo classe (o nei gruppi informali), suggerendo alcuni approcci metodologici e strumenti operativi.*

**Percorsi di sensibilizzazione per prevenire il sessismo e il bullismo omotransfobico con adolescenti**

**Modulo 1. Prevenire il sessismo (min 6h x 2 comuni)**

*L'adolescenza è una fase difficile e complessa, nonché cruciale per lo sviluppo della persona. Gli adulti sono percepiti spesso come lontani, per linguaggi utilizzati e per la possibilità di "accogliere" dubbi e cambiamenti. Più facile confrontarsi con il gruppo dei pari, nei processi di definizione di sé e di relazione con gli altri.*

*Questo accade anche rispetto all'elaborazione delle proprie rappresentazioni di femminilità e maschilità: alla socializzazione tra pari, si aggiunge quella legata ai media e ai new media, che veicolano un immaginario troppo spesso sessista e violento, favorendo al contempo la diffusione di fenomeni estremamente rischiosi come il sexting.*

*Ecco che di fronte alla sfida dei compiti di sviluppo, ragazze e ragazzi restano privi di*



*riferimenti che possano prevenire o ridurre rischi per la salute, intesa come equilibrio del sistema psico-fisico-affettivo e sociale.*

*Obiettivo di questo modulo è quello di “alfabetizzare” cognitivamente ed emotivamente rispetto alle rappresentazioni dei generi, fornendo strumenti per riconoscere tanto stereotipi interiorizzati, quanto condizionamenti oggettivi, favorendo la costruzione di pari opportunità per tutti/e, nel rispetto delle differenze anche attraverso gli strumenti della peer-education.*

**Modulo 2. Prevenire il bullismo omotransfobico (min 6h x 2comuni)**

*Fenomeni di bullismo sessista e omotransfobico risultano essere diffusi e assunti precocemente molto più di quanto non si pensi. La “rimozione” del tema dalle intenzioni educative e dal vocabolario quotidiano non facilita di certo il lavoro di prevenzione. Eppure si stima che il bullismo colpisca 1 minore su 3, in contesti scolastici o extrascolastici, e che in 1 caso su 4 si tratti appunto di bullismo omotransfobico.*

*Questa tipologia di bullismo è particolarmente insidiosa perchè:*

*"a) le prepotenze chiamano sempre in causa una dimensione specificamente sessuale: non è attaccato solamente il soggetto in quanto tale, [...] ma anche e soprattutto la sua sessualità e identità di genere; b) la vittima può incontrare particolari difficoltà a chiedere aiuto agli adulti: [...] chiedere aiuto perché si è vittima di bullismo omofobico equivale a richiamare l'attenzione sulla propria sessualità, con i relativi vissuti di ansia e vergogna [...]; c) il bambino vittima può incontrare particolari difficoltà a individuare figure di sostegno e protezione fra i suoi pari: il numero di 'difensori della vittima', di per sé esiguo, si abbassa ulteriormente nel bullismo omofobico: 'difendere un finocchio' comporta il rischio di essere considerati omosessuali."*

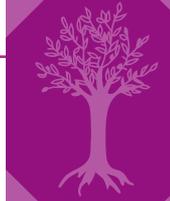
*Il bullismo omofobico è dunque estremamente problematico e difficile da smontare. Oltretutto, la vittimizzazione a sfondo omofobico – che può avere gravi esiti, compresi suicidi e tentati suicidi – non colpisce solo persone esplicitamente LGBT, ma può colpire potenzialmente chiunque non si conformi alle rappresentazioni di maschile e femminile.*

*Il percorso proposto intende sensibilizzare al tema, attraverso la destrutturazione dell'immaginario sessista ed eterosessista e una riflessione approfondita sul rispetto delle differenze.*

➤ **Az. c.2 Laboratorio teatrale sulle differenze di genere**

*(90 ore complessive - 3 laboratori in tre Comuni diversi)*

*Spettacolo teatrale nelle scuole superiori che accoglieranno la proposta –max 3 - con l'obiettivo di fornire a tutti i protagonisti del contesto scolastico, quindi a ragazzi e ragazze, insegnanti e genitori, delle risposte sui temi delle differenze di genere, per superare in maniera condivisa pregiudizi e luoghi comuni, avviando contemporaneamente un percorso di*



*affiancamento pedagogico rivolto agli adulti con l'èquipe del centro anti violenza. Lo spettacolo di teatro affronta il tema delle differenze con leggerezza e poesia, attraverso la danza e il fiabesco, il gioco e i nuovi media, senza mai perdere di vista il pubblico di riferimento. Gli spettacoli selezionati permettono di assumere punti di vista diversi, raccontano relazioni e legami, mostrano il corpo che si misura con le sue potenzialità, i suoi limiti e la sua fluidità, e aiutano lo spettatore a decostruire, attraverso lo spazio protetto del gioco teatrale, gli stereotipi di genere, a riconoscere lo spazio dell'affettività e della cura, a costruire e accettare le tante identità. Ogni spettacolo è associato a un incontro, una riflessione guidata da esperti e rivolta agli adulti: insegnanti, genitori e studenti.*

*Il laboratorio, condotto dall'attrice e scrittrice Daniela Baldassarra, sarà strutturato in:*

- Lezioni di indagine e raccolta materiale sul tema scelto*
- Lezioni di scrittura creativa/drammaturgia sul tema scelto (scrittura monologhi teatrali, racconti, diari e dialoghi teatrali)*
- Lezioni di gestione della scena teatrale*
- Montaggio di letture sceniche o libere interpretazioni teatrali per **realizzazione 'mise en espace' di chiusura laboratorio.***

### **➤ Az. c.3 Corsi di Wen-do per ragazze adolescenti**

*Realizzazione di n. 4 corsi di Wen-do (tecniche di difesa fisica e psicologica) per ragazze adolescenti dai 15 fino ai 18 anni con l'obiettivo generale di renderle più sicure di sé nell'affrontare luoghi e situazioni nuove, a volte poco accoglienti come gli ambienti lavorativi o universitari. Due corsi si svolgeranno presso istituti scolastici di Gioia Del Colle, un corso si terrà nel Comune di Casamassima e l'altro nel comune di Turi.*

*I Corsi di Wen-do offrono loro tecniche e strategie per riconoscere, affrontare, prevenire o gestire situazioni di pericolo, violenza o maltrattamento, relazioni disparitarie, accompagnandole in un percorso di riflessione sul tema della parità di relazione e della differenza tra violenza e conflitto, e dando loro degli strumenti di gestione della paura, rafforzando l'autostima ed il loro senso di sicurezza. Le ragazze partecipanti ai corsi di wen – do vengono sollecitate ad affrontare le proprie paure ma anche a valorizzare le proprie risorse. Con semplici tecniche di autodifesa fisica, le ragazze imparano a conoscere le proprie forze ed ad usarle in modo efficiente in caso di urgenza. Ma soprattutto imparano a fidarsi delle proprie sensazioni e a sviluppare le capacità percettive al fine di riconoscere anche i segnali più sottili di pericolo di violenza, ponendo limiti sia verbali che fisici. Questo le rende più sicure nel quotidiano. Con scambi di esperienze, giochi di ruolo ed esercitazioni tecniche vengono simulate situazioni in cui esercitare le possibili reazioni, imparando a prendere spazio e a porsi con assertività di fronte alla mancanza di rispetto.*



➤ **Az.c.4 Attività di informazione, comunicazione e diffusione risultati (cf. punto 13)**

**Azione d) - costo totale euro 3.600,00**

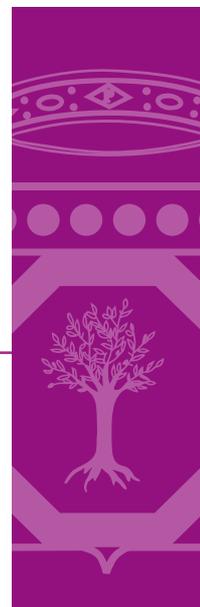
**Formazione specialistica e supervisione**

*(percorsi specialistici per un totale di 40 ore che integrano la formazione di base prevista nell'ambito delle attività convenzionate – più 20 di supervisione da pianificare in base alle esigenze dei servizi)*

*Realizzazione di percorsi formativi specialistici e/o di aggiornamento delle figure professionali che operano nei servizi preposti all'accoglienza, alla tutela, all'inclusione, che favoriscano il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle disegualianze di genere, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione tra professionisti del pubblico e del privato, e di fornire strumenti di lavoro per interventi integrati secondo la lettura e l'approccio di genere. Di seguito, a titolo esemplificativo, lo schema "tipo" di percorso formativo:*

- *La percezione sociale della violenza.*
- *Dalle rappresentazioni del maschile e del femminile alla violenza di genere*
- *La relazione di aiuto e l'ascolto empatico. Caratteristiche e ruolo delle operatrici di accoglienza.*
- *Aspetti legislativi e obblighi giuridici nelle situazioni di violenza su donne e minori con riferimento anche alle problematiche legate a donne e minori immigrati. Ipotesi di reato ravvisabili nelle varie tipologie violente (fattispecie e procedibilità). La segnalazione. La denuncia/querela.*
- *Violenza sulle donne e violenza assistita in ambito domestico. Modalità di presa in carico e interazione tra servizi. Il ruolo dell'equipe integrata multidisciplinare e del Centro antiviolenza.*
- *Violenza domestica e atti persecutori: la valutazione del rischio e la tutela delle vittime.*
- *Aspetti medico-legali della violenza fisica e sessuale sulle donne e i minori.*
- *L'affido condiviso in presenza di genitore maltrattante.*
- *Caratteristiche della famiglia maltrattante e abusante*
- *Motivare al cambiamento*

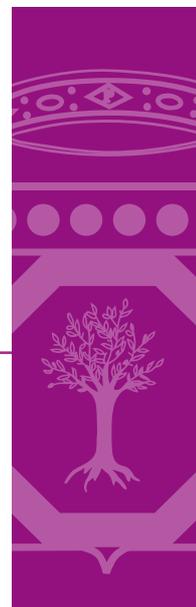
**Sono previste 20 ore di supervisione** da pianificare per l'equipe di lavoro del Centro



*antiviolenza, prevedendo anche incontri di supervisione in modalità congiunta tra le operatrici del CAV e l'equipe integrata multidisciplinare dell'Ambito territoriale. Per la formazione e la supervisione è prevista la presenza di formatrici e formatori di riconosciuta esperienza a livello nazionale.*

**7. DESTINATARI DEL PROGRAMMA**

<b>azioni</b>	<b>Destinatari diretti</b>	<b>Destinatari indiretti</b>
<b>Az. a.1 Potenziamento CAV</b>	<b>Donne che si rivolgono al centro antiviolenza</b>	<b>Nuclei familiari delle donne vittime di violenza</b>
<b>Az. a.2 Rete Antiviolenza</b>	<b>Donne vittime di violenza dell'ambito territoriale</b>	<b>Nodi della rete locale antiviolenza</b>
<b>Az. b Ospitalità di emergenza</b>	<b>Donne vittime di violenza dell'ambito territoriale</b>	<b>Nuclei familiari delle donne vittime di violenza</b>
<b>Az. c.1 -2 Sensibilizzazione scuole</b>	<b>Operatori sociali, docenti, genitori, studenti delle scuole dell'ambito</b>	<b>Nuclei familiari e cittadinanza dell'ambito territoriale e dei territori limitrofi</b>
<b>Az. c.3 Corsi WEN-DO</b>	<b>Adolescenti dai 15 ai 18 anni frequentanti le scuole dell'ambito.</b>	<b>Nuclei familiari e cittadinanza dell'ambito territoriale e dei territori limitrofi</b>
<b>Az. c.4 Informazione, comunicazione, diffusione</b>	<b>La cittadinanza tutta.</b>	<b>La cittadinanza tutta.</b>



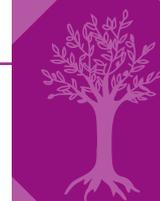
<p><b>Az. d Formazione e supervisione</b></p>	<p>I Servizi Sociali dei Comuni, le operatrici dei servizi di assistenza domiciliare, le operatrici del centro per la famiglia, operatrici del centro per la famiglia, operatrici dello sportello immigrati, Servizi della ASL, DSM, Consulteri, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, squadra Mobile, medici legali, Autorità Giudiziaria</p>	<p>Tutte le vittime di ogni forma di violenza, maltrattamento e <i>stalking</i> che, autonomamente o su invio, si rivolgono al Centro Antiviolenza o ad ogni altro nodo della rete antiviolenza locale</p>
---	--	--

**8. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL GRUPPO DI LAVORO**

*(specificare organizzazione prevista, caratteristiche professionali, formazione specifica e compiti del personale)*

I due soggetti proponenti, come da convenzione sottoscritta, hanno messo a disposizione per le attività del Centro Antiviolenza “Li.A. Libertà e Autodeterminazione” un’ équipe multidisciplinare, composta da specifiche professionalità, che, operando in base alle proprie competenze e al proprio ruolo, garantiscono le seguenti attività:

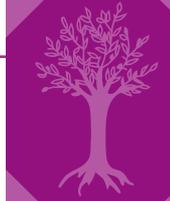
<p>Sportello ascolto e numero telefonico dedicato</p> <p>2 operatrici di accoglienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ primo ascolto</li> <li>▪ informazioni</li> <li>▪ analisi del bisogno</li> <li>▪ orientamento</li> <li>▪ orientamento finalizzato alla valutazione delle competenze professionali e all’avviamento al lavoro delle donne vittime di violenza, ai fini del reinserimento sociale</li> </ul>
--	--



<p>Consulenza sociale</p> <p>2 operatrici (le stesse che assicurano le attività di sportello)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presa in carico</li> <li>▪ supporto e sostegno</li> <li>▪ avvio processo di aiuto</li> <li>▪ raccordo con i Servizi Territoriali, gli Organi Giudiziari e gli altri attori sociali coinvolti o interessati</li> <li>▪ orientamento finalizzato alla valutazione delle competenze professionali e all'avviamento al lavoro delle donne vittime di violenza, ai fini del reinserimento sociale</li> </ul>
<p>Consulenza psicologica e psicoterapeutica</p> <p>1 operatrice</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostegno psicologico</li> <li>▪ attivazione di gruppi di mutuo-aiuto per le vittime</li> <li>▪ trattamento personalizzato della vittima</li> </ul>
<p>Consulenza legale (area civile e penale)</p> <p>1 avvocat</p>	<p>Assistenza legale alle vittime e accompagnamento nel percorso di accesso per la tutela legale, raccordo con i Servizi Territoriali, gli Organi Giudiziari.</p>
<p>1 sociologa coordinatrice servizio</p> <p>1 educatrice</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività di prevenzione</li> <li>▪ azioni di sistema con il raccordo funzionale con i servizi sociali e l'equipe integrata multidisciplinare</li> <li>▪ interventi di sensibilizzazione, formazione, informazione in favore della comunità sociale in generale, ma particolarmente rivolte ad operatori del sistema socio sanitario e della scuola.</li> </ul>

Tutte le operatrici sono coinvolte nelle attività di prevenzione, di sensibilizzazione, di informazione.

Le operatrici, tutte con esperienza pluriennale in materia, hanno partecipato a diversi corsi di formazione specifica sul tema della violenza di genere. Da ultimo, hanno seguito il corso di formazione specialistico intensivo **"VIOLENZA SULLE DONNE: STRUMENTI DI LAVORO PER INTERVENTI INTEGRATI CON APPROCCIO DI GENERE"**, rivolto a operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio, organizzato dal Centro antiviolenza "Il Melograno" in collaborazione con l'associazione SUD EST DONNE svoltosi nel periodo settembre-novembre 2014 per un totale di **70 ore**. La Coordinatrice del Centro ha il titolo specifico di **"SPECIALISTA NELLA CURA E NELLA TUTELA DEL BAMBINO E DELLA DONNA MALTRATTATI"**.



L'equipe si avvale da anni della collaborazione e del confronto con **figure professionali riconosciute in ambito nazionale come esperte in materia di contrasto alla violenza di genere.**

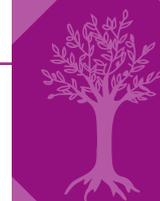
Il Centro Antiviolenza persegue un approccio metodologico che incoraggia le donne a liberarsi dalle situazioni violente e a emanciparsi dal controllo degli uomini, sia che decidano di lasciare il partner o meno. A tal fine, ogni donna, in base alla sua richiesta di aiuto, si relaziona con l'equipe multidisciplinare presente all'interno del Centro. Per quanto concerne invece i minori, il Cav opera in collaborazione con i servizi territoriali preposti alla presa in carico secondo modalità di intervento definite in maniera preventiva. Tra i principi fondamentali che determinano tutti gli aspetti del lavoro nel suddetto Centro: la solidarietà tra donne, il diritto alla loro autodeterminazione, il lavoro di rete, l'approccio di genere, la garanzia della riservatezza.

Tutte le operatrici/consulenti del CAV sono formate per la prima accoglienza e/o il primo ascolto, ma questo compito è affidato in modo particolare alle operatrici preposte all'accoglienza che sviluppano una relazione empatica con la donna e diventano punto di riferimento per l'intero percorso di fuoriuscita dal circuito della violenza, oltre che risorsa di collante importantissima per le consulenti del CAV. L'assistente sociale assicura i rapporti con i diversi Servizi coinvolti anche se, in relazione alle singole specifiche situazioni, i contatti con i Servizi, come nel caso della Magistratura o delle Forze dell'ordine, possono essere seguiti dall'avvocata.

Il **presente Programma**, oltre a **garantire il potenziamento delle ore di sportello** attualmente previste nell'ambito della convenzione stipulata con l'Ambito territoriale, con **un aumento anche delle ore di consulenza psicologica e legale**, consentirà di **potenziare** le attività di orientamento e accompagnamento verso i servizi territoriali e i servizi per il lavoro, finalizzate a costruire, insieme alle donne, percorsi personalizzati, flessibili ed integrati di risocializzazione, di inclusione sociale e/o lavorativa. Questo tipo di attività potrà essere realizzato dall'operatrice di accoglienza, dalla figura dell'educatrice e dall'assistente sociale, in stretto raccordo con la psicologa che segue la donna.

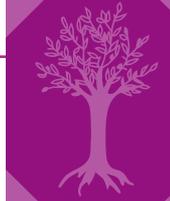
Le operatrici, verificati i profili, attraverso specifici colloqui e strumenti, quali il bilancio delle competenze, proporranno alle utenti la sottoscrizione di un vero e proprio patto di adesione al progetto di inserimento, che sarà preceduto da visite in azienda, match azienda/beneficiaria, ecc. Tale azione consentirà, da un lato, di reperire possibilità concrete di inclusione, dall'altro, di rafforzare il superamento del ciclo della violenza, attraverso un inserimento lavorativo adeguato, e, infine, di creare un network di imprese sensibili all'inclusione delle donne vittime di violenza.

Per le attività di formazione specialistica prevista e per la supervisione si farà riferimento a formatrici/formatori con esperienza riconosciuta a livello nazionale ed esperte.



*Di seguito lo schema delle risorse da impiegarsi nel gruppo di lavoro funzionale all'attuazione del presente Programma Antiviolenza:*

Macro-azioni	AZIONI	RISORSE UMANE
<b>Az. a</b> <b><u>POTENZIAMENTO DELLE</u></b> <b><u>ATTIVITÀ ATTUALMENTE</u></b> <b><u>SVOLTE DAL CENTRO</u></b> <b><u>ANTIVIOLENZA PER LA</u></b> <b><u>PRESA IN CARICO E</u></b> <b><u>L'ACCOGLIENZA</u></b>	<p>Az. a.1 potenziamento attività di sportello/i ascolto, consulenza sociale, consulenza psicologica, consulenza e assistenza legale, gruppi mutuo aiuto, servizio 'Women Friendly'.</p> <p>Az. a.2 Potenziamento azioni di sistema: rafforzamento ed ampliamento della rete antiviolenza; implementazione banca dati</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- 1 operatrice di accoglienza con esperienza nel campo dell'inserimento socio-lavorativo</li><li>- 1 assistente sociale</li><li>- 1 educatrice</li><li>- 1 psicologa</li><li>- 1 avvocat</li><li>- 1 formatrice sociologa con funzioni di coordinamento</li></ul>
<b>Az. c</b> <b><u>ATTIVITÀ DI</u></b> <b><u>SENSIBILIZZAZIONE, DI</u></b> <b><u>INFORMAZIONE,</u></b> <b><u>COMUNICAZIONE</u></b>	<p>Az. c.1 Percorsi formativi/laboratori per operatori sociali, docenti, genitori, studenti</p> <p>Az. c.2 Laboratori teatrali</p> <p>Az. c.3 Corsi di Wen-do per ragazze adolescenti</p> <p>Az.c.4 Attività di informazione, comunicazione e diffusione risultati</p>	<p>1 formatrice sociologa</p> <p>1 formatrice, scrittrice, attrice teatrale</p> <p>3 trainer di Wen-do</p> <p>1 operatrice esperta in comunicazione</p>
<b>Az.d</b> <b><u>FORMAZIONE</u></b> <b><u>SPECIALISTICA E</u></b> <b><u>SUPERVISIONE</u></b>	<p>40 ore di formazione specialistica 30 ore di supervisione</p>	<p>Formatrici esperte esterne al CAV</p>



#### **9. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI AMBITO E DEI SINGOLI COMUNI**

*(specificare livello di integrazione e sinergia con interventi previsti nel Piano di Zona)*

*In continuità con quanto previsto dalla Regione Puglia nel Piano delle Politiche Sociali 2013-2015, l'Ambito Territoriale di Gioia del Colle già nel 2012 (atto n.509 del 18/06/2012) ha costituito l' équipe multidisciplinare maltrattamento e abuso, pur evidenziando, al contempo, «che in tale materia il lavoro di condivisione appare di estrema importanza a partire dal primo livello di intervento (servizi sociali comunali e consultori familiari) dove le realtà operative ancora oggi sono debolmente strutturate e i rapporti di collaborazione non possono avvalersi di esperienze e prassi operative consolidate. L'incremento significativo e documentato di situazioni di abuso e maltrattamento verso i minori e l'alto rischio di recidività, deriva da situazioni che hanno caratteristiche di particolare complessità che toccano le sfere sociale, psicologica e giuridica e che richiede la garanzia di un'adeguata presa in carico realizzabile solo attraverso la costituzione di una rete tra servizi e istituzioni, che condividano metodologie e strategie di intervento» (Fonte: Piano di Zona 2014-2016).*

Proprio lavorando in questa direzione l'Ambito Sociale di Gioia del Colle, dal giugno 2014, mediante convenzione con l'APS Sud Est Donne di Conversano e con la Coop. Soc. Il Melograno di Ugento, si è dotato di un Centro Antiviolenza allo scopo di:

- erogare servizi e prestazioni previsti dall'art 107 del regolamento 4/2007;
- realizzare attività di prevenzione culturale nelle scuole del territorio, mediante corsi di alfabetizzazione emotiva;
- attivare il servizio di pronto intervento per intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori;
- attuare protocolli operativi di rete tra tutti i soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni private impegnati nell'antiviolenza;
- rendere pienamente operativa l'equipe integrata multidisciplinare di ambito con protocollo operativo che regolamenti anche il rapporto con il CAV convenzionato e gli altri servizi presenti sul territorio;
- avviare il monitoraggio puntuale sul fenomeno della violenza in danno di donne e minori con raccolta ed elaborazione dati.

Senza soluzione di continuità con quanto già realizzato, dunque, il Programma Antiviolenza qui proposto si pone come strumento di implementazione e ulteriore qualificazione di tutte le azioni previste dalla programmazione sociale locale. Inoltre in conformità a quanto espressamente indicato dal III Piano Regionale delle Politiche Sociali e dalla l.r n. 29/2014, il Programma intende consolidare l'integrazione fra servizi e fra le figure professionali del pubblico e del privato, al fine di garantire la massima sicurezza e protezione alle donne, sole o con figli minori, che subiscono violenza, e un percorso di presa in carico integrata e globale.



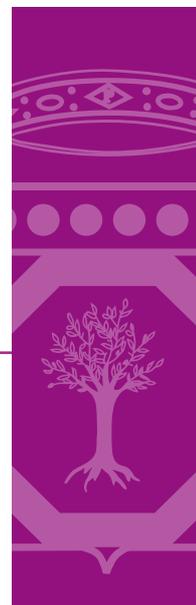
#### **10. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE E RISULTATI ATTESI CON RIFERIMENTO AI DESTINATARI FINALI**

Il lavoro avviato sul territorio rispetto alla necessità di un approccio integrato e multidisciplinare rispetto al tema del contrasto alla violenza su donne e minori, ha posto le basi perché possa consolidarsi la collaborazione ed il raccordo funzionale tra più soggetti, del pubblico e del privato sociale, che si occupano di tutela, di sostegno, di inclusione e di reinserimento sociale. Con una ricaduta positiva sulla possibilità di restituire “fiducia” alle donne che si rivolgono ai servizi chiedendo aiuto. La priorità rimane quella di rendere effettivamente operativi e sinergici gli accordi di intesa già avviati a livello interistituzionale, estendendo la richiesta di collaborazione a tutti quei soggetti che possono portare un contributo prezioso non solo alla realizzazione delle azioni del Programma ma anche all’auspicato cambiamento culturale.

Si ritiene, inoltre, che il potenziamento delle attività del Centro unitamente all’innovatività introdotta da alcune delle azioni previste, in modo particolare di potenziamento del lavoro di rete, possano far sentire meno sole le donne che vivono situazioni di violenza, favorendo così l’emersione del fenomeno e la sua denuncia.

##### **Tra i risultati attesi:**

- Aumentare la fruibilità dei servizi del Centro da parte delle donne e dei servizi;
- Incrementare le opportunità di inserimento/reinserimento nel tessuto sociale da parte delle donne, scongiurando fenomeni di abbandono del percorso o di “sfiducia” verso i servizi preposti;
- Rafforzare la rete locale antiviolenza con l’elaborazione/condivisione del Protocollo operativo per la presa in carico delle vittime di violenza e la realizzazione del ‘Vademecum su violenza domestica e stalking’, manuale di comportamento e libretto informativo sui servizi antiviolenza offerti dal territorio, ma anche un manuale di comportamento;
- Accrescere la percezione del problema e la capacità di lettura del fenomeno e dei suoi effetti/danni, da parte dei soggetti della Rete Antiviolenza;
- Migliorare le competenze delle operatrici/ori dei servizi di primo livello;
- Consolidare la strategia di lavoro di rete per condividere e definire interventi e procedure;
- Avviare una raccolta dati sistematica ai fini dell’emersione del problema;
- Accrescere e divulgare una cultura di prevenzione della violenza di genere e dello stalking;
- Acquisire strumenti utili da parte degli insegnanti per lavorare con gli studenti in chiave di prevenzione;
- Incrementare le capacità del sistema di fornire risposte efficaci e globali per le donne che si rivolgono ai vari Servizi;



- definire delle procedure per intervenire in maniera tempestiva ed efficace nelle situazioni di emergenza e non, agendo in maniera sinergica e integrata, al fine di costruire insieme alla donna vittima di violenza un progetto di “liberazione” e di autodeterminazione, specificando ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete anti violenza.

**11. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

		Mesi di attività																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	<b>Az.a.1</b>																		
2	<b>Az.a.2</b>																		
3	<b>Az.b</b>																		
4	<b>Az.c.1</b>																		
5	<b>Az.c.2</b>																		
6	<b>Az.c.3</b>																		
7	<b>Az.c.4</b>																		
8	<b>Az.d</b>																		

Si considera l'avvio attività presumibilmente nel mese di settembre 2015.



## **12. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

*(Specificare e descrivere attività e strumenti)*

Il monitoraggio e la valutazione del Servizio non si esauriscono nella sola registrazione periodica dello stato di avanzamento degli interventi realizzati, ma investono anche problematiche relative alla gestione degli stessi all'interno del contesto organizzativo (CAV, rapporti con le Istituzioni, con i servizi, con il territorio).

In una prospettiva di governance dell'intero processo, quindi, il monitoraggio e la valutazione saranno finalizzati a controllare il raggiungimento degli obiettivi previsti, valutare l'opportunità di eventuali azioni correttive, valutare il livello di efficienza ed efficacia delle prestazioni erogate. Tale controllo verrà effettuato, sia attraverso l'analisi post-hoc degli obiettivi concreti raggiunti, che attraverso la 'customer satisfaction' rilevata durante l'erogazione del servizio.

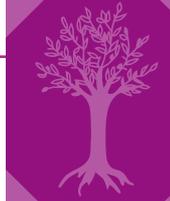
A tal fine, verranno valutati il Servizio e le eventuali modifiche rese necessarie, con l'ausilio degli indicatori di misurazione relativi sia alle attività con le utenti, che alle attività con/per il territorio.

Oggetto della valutazione sarà, pertanto:

- ✓ l'efficacia, intesa come rendimento del servizio, ossia la capacità dell'intervento di produrre i risultati prefissati;
- ✓ la rilevanza, intesa come l'importanza dei risultati raggiunti;
- ✓ la congruenza, intesa, come confronto tra il progetto attuato e le scelte organizzative e metodologiche adottate per la realizzazione dello stesso;
- ✓ l'efficienza, considerata come la capacità di ottimizzare, in termini di produttività, l'impiego delle risorse disponibili;
- ✓ l'adeguatezza, ossia la capacità di agire nello specifico contesto.

Gli indicatori di valutazione per la Verifica Quantitativa/Qualitativa sono:

- Indicatori di programmazione: utili per rilevare la modalità lavorativa nella realizzazione delle attività, quali: il n. dei documenti di pianificazione prodotti, il n. di ore di lavoro dedicate alla pianificazione delle attività da ciascun operatore, la tipologia delle attività di pianificazione.
- Indicatori di realizzazione: il n° di utenti che contattano il centro, il n° e tipo di consulenze (legali, psicologiche, ecc.), il n° e tipo di denunce presentate, il n° e tipo di relazioni redatte per i casi gestiti e la sintesi degli esiti dei casi trattati, % ore di lavoro dedicate al servizio di contatto con l'utenza, % di ore di lavoro dedicate alle altre attività; rapporto tra n. utenti e operatori impiegati.
- Indicatori di risultati: rapporto tra n. di PEI conclusi positivamente/ n. complessivo di PEI chiusi.
- Indicatori relativi agli operatori: n. operatori impiegati, qualifiche professionali degli



operatori, rapporto tra ruolo e qualifica degli operatori, carichi di lavoro, % turn over.

- Indicatori relativi agli accessi: tipologia di donne suddivisa per età, nazionalità, n. di donne coinvolti per provenienza e per tipologia, assiduità nella partecipazione al servizio.

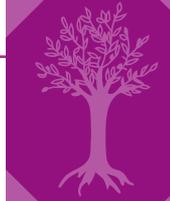
Le operatrici, ai fini del monitoraggio costante del Servizio, utilizzeranno gli strumenti di seguito riportati:

- ❖ Agenda annuale del Centro, necessaria per garantire un'efficiente gestione del Centro; sul quale vengono annotati tutti gli appuntamenti e i colloqui.
- ❖ Scheda di pronto intervento, ove annotare le informazioni relative alla vittima, all'evento che ha reso necessario l'intervento e alle azioni messe in atto.
- ❖ Sezione Terza della Scheda Utente, in cui ogni operatore aggiorna la situazione secondo la propria competenza e annota il percorso compiuto con l'utente.
- ❖ Relazione bimestrale delle operatrici, in cui è descritta l'attività svolta e la programmazione per il mese successivo. In tale scheda sono annotati gli obiettivi prefissati, quelli raggiunti e quelli ancora non raggiunti, la metodologia di lavoro, le criticità e i punti di forza emersi nel corso del lavoro.
- ❖ Relazione attività di sensibilizzazione, comprendente l'attività di prevenzione e di contrasto della violenza di genere sul territorio, gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti.
- ❖ Relazione relative alle attività nelle scuole in cui vengono annotati i bisogni rilevati, le indicazioni fornite e ogni altra notizia utile all'analisi del fenomeno.
- ❖ Registro presenze delle operatrici, utile a rilevare la presenza del personale al CAV.

Il foglio presenze, validato dalla coordinatrice, in cui ogni operatrice inserisce le ore adibite al servizio.

Il monitoraggio e il controllo della qualità del Servizio sono curati essenzialmente dalla coordinatrice del centro anti violenza che:

- aggiorna, con frequenza almeno trimestrale, la sezione "verifica degli obiettivi" per ogni scheda utente;
- raccoglie e valida, mensilmente, i fogli presenze delle operatrici;
- effettua, quindicinalmente, incontri di coordinamento con le operatrici, fornendo loro occasioni di formazione continua e ulteriori momenti di confronto e dialogo in merito all'andamento dei casi. Tali riunioni sono corredate dal relativo verbale di coordinamento;
- incontra periodicamente e, ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, i servizi territoriali per confrontarsi sul procedere dei casi;



È da tenere ben distinta la qualità così come emersa dalle valutazioni effettuate dalle operatrici del servizio da quella percepita dall'utenza.

Assumono importanza strategica gli Strumenti di Customer Satisfaction, di cui l'èquipe è dotata per rispondere anche a questa esigenza di analisi. Il livello di soddisfazione sarà da rilevarsi attraverso appositi questionari, numero di reclami e contestazioni.

Il parametro di misurazione è individuato nei seguenti valore percentuali:

- mantenimento dell'80% dei valori positivi derivanti dai questionari,
- mantenimento della concentrazione dei reclami al di sotto dell'1%.

Gli elementi funzionali della customer satisfaction sono:

1. La relazione empatica tra operatrice e utente;
2. la costruzione di una relazione di fiducia tra utente ed equipe;
3. l'emersione delle problematiche dell'utente e la conseguente consapevolezza di esse;
4. il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
5. l'inserimento in servizi/fruizione di risorse del territorio.
6. I dati raccolti, inoltre, per tradursi in informazione, saranno interpretati ed elaborati attraverso report statistici.
7. l'emersione delle problematiche dell'utente e la conseguente consapevolezza di esse;
8. il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
9. l'inserimento in servizi/fruizione di risorse del territorio.

I dati raccolti, inoltre, per tradursi in informazione, saranno interpretati ed elaborati attraverso report statistici.

### **13. INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI**

*(Specificare le azioni previste)*

La violenza di genere affonda le proprie radici in un modello culturale che appare ancora non superato, che si alimenta e si riconduce a una disparità di ruoli dettati dal genere, a stereotipi anacronistici, tramandati di generazione, in generazione, eppure di così difficile sradicamento. In tale prospettiva, si rivelano azioni strategiche necessarie la prevenzione e la sensibilizzazione in ottica sistemica, che richiamino responsabilità condivise capaci di favorire quel cambiamento culturale irrinunciabile, per il riconoscimento e il rispetto delle differenze, della parità di diritti e opportunità.

Al fine di informare e pubblicizzare le azioni e i servizi promossi dal Programma Antiviolenza nel territorio dell'Ambito di Gioia del Colle, verranno impiegati gli strumenti di diffusione di seguito descritti:



- **Realizzazione di materiale informativo e divulgativo** da distribuirsi in centri di interesse individuati nel territorio di riferimento, nonché presso gli organi di stampa locali;

- **Consolidamento pagina Facebook Centro antiviolenza Li.A.** con informazioni aggiornate sul Programma Antiviolenza “CASSIOPEA”.

La Homepage Facebook si proporrà di raggiungere un target di utenti più ampio e numericamente più elevato, - sfruttando la proprietà di comunicazione circolare propria di tale mezzo mediatico -, garantendo facile accessibilità alle informazioni e ai contenuti veicolati, e offrendo così maggiore visibilità agli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, agli incontri ed eventi programmati, godendo di un feedback immediato rispetto a servizi e iniziative proposte.

L’Homepage Facebook, oltre alla attenta selezione dei contenuti informativi proposti e inerenti a tematiche sulla violenza di genere, sul riconoscimento e la difesa della parità dei diritti in ogni contesto, luogo e ambito, consentirà di usufruire di uno spazio interattivo/finestra di dialogo che si tradurrà nella comunicazione immediata tra le visitatrici e i visitatori della pagina e le operatrici esperte del settore che risponderanno in merito ai quesiti proposti.

Infine, la Homepage, quotidianamente aggiornata, potrà essere integrata e arricchita dal contributo delle donne che vorranno apportarvi significati frutto di esperienze e percorsi personali.

- **Nell’ambito delle attività di sensibilizzazione e di comunicazione saranno organizzati due giornate seminariali riservate ai giornalisti e alle giornaliste** di testate locali e non, al fine di illustrare a chi fa informazione come orientarsi quando si vuole dare una notizia corretta che superi la rivittimizzazione mediatica delle donne, a partire dalla narrazione del femminicidio. Come dire senza usare ancora parole come “raptus di follia”, “delitto passionale”, o “folle di gelosia”, che continuano a essere di uso comune. Descriveremo i danni di questa informazione, ma anche che cosa è davvero la violenza sulle donne, la differenza tra femicidio e femminicidio (ancora molto confusi), e perché il raptus non esiste ma è un’attenuante culturale della violenza molto pericoloso. Quale genere di comunicazione dare per avere un reale superamento degli stereotipi femminili e maschili. Insieme ad altri operatori ed operatrici della comunicazione, sarà invitata a partecipare una delegata della rete GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome).